



Dopo Venezia e Taormina l'organizzatore di festival sceglie di nuovo la Puglia

“Ho deciso di ristabilirmi nella mia Puglia: voglio fare qualcosa per questa terra”

la scheda

IL PERSONAGGIO
Felice Laudadio (a destra), nato a Mola, ha diretto i festival del cinema di Venezia e Taormina. Guida la Casa del cinema a Roma

IL RITORNO
A settembre tornerà in Puglia: ha preso casa a Torre a Mare per seguire da vicino il progetto del polo digitale nella vicina Mola di Bari



IL PROGETTO
La casa del cinema digitale si occuperà di formazione, produzione e postproduzione nell'ambito delle alte tecnologie

I LUOGHI
Palazzo Roberti (a destra) prossimo al restauro sarà fra le sedi del polo digitale con l'ex scuola Di Vagno e l'ex mattatoio comunale di Mola



IL BUDGET
700mila euro per lo studio di fattibilità messi a disposizione da due ministeri. 20 milioni di euro dai fondi Ue attraverso gli enti locali

LO STAFF
Sarà di respiro internazionale (lingua madre dei corsi è l'inglese). Braccio destro di Laudadio, dai tempi di Cinecittà, sarà David Bush

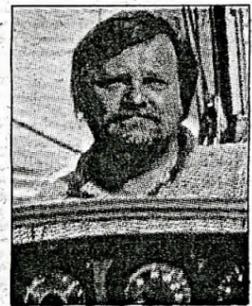
Laudadio: “Ritorno a Mola con la cittadella del cinema”

Il progetto: 20 milioni di euro per il polo del digitale

ANTONELLA GAETA

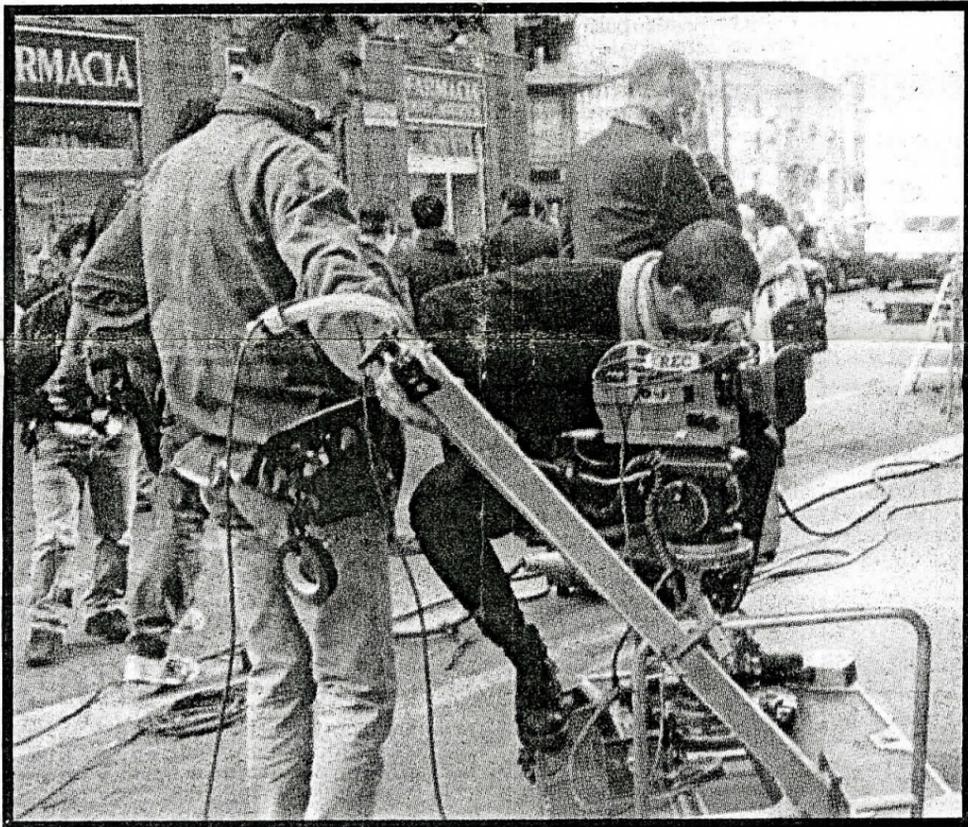
COME un Ulisse torna a casa e lo fa con i gesti dell'uomo non comune. Felice Laudadio ha comprato una casetta affacciata sull'orizzonte d'acqua a Torre a Mare e con lui, a settembre e come già accaduto in passato, arriverà il cinema. Anzi, una Casa del cinema digitale con le fondamenta ben salde nella sua cittadina d'origine, Mola di Bari. Un grande polo della

LA PARTENZA
I primi corsi, aperti a giovani europei ma pure a candidati provenienti dai Paesi del Mediterraneo, dovrebbero avere inizio già dalla fine del 2008



I MAESTRI
A garantire la qualità dei corsi ci sarà un'autorità come David Bush: è l'uomo che chiamai per modernizzare Cinecittà

tutto la creazione di un campus internazionale per la formazione di nuovi soggetti competenti nel campo della scrittura e della regia e, soprattutto, della direzione della fotografia e della produzione che nel campo del digitale è assolutamente specifica. Sarà un corso triennale di formazione universitaria post scuola superiore e vi si accederà mediante concorso. I



ma fase sperimentale e 60 per triennio a pieno regime) dovranno provenire per metà dall'Italia e per l'altra metà da Europa e Mediterraneo e conoscere oltre all'inglese, lingua principale, d'insegnamento, un'altra lingua europea. «Questo perché i docenti che possono insegnare queste tecnologie

L'IDEA
Con il polo digitale Mola sarà una fra le più evolute realtà a livello europeo per l'uso delle alte tecnologie nel cinema. A sinistra, David Bush; a destra, Nichi Vendola

parlano, pensano e scrivono in inglese». La sede del corso è stata individuata nel settecentesco palazzo Alberotanza-Roberti a Mola, splendido edificio composto da novantanove stanze, abbandonato da oltre cinquant'anni e che sarà ristrutturato e recuperato nel giro di tre

anni. Ad assicurare altissimo livello ai corsi sarà il braccio destro di Laudadio già complice nella "digitalizzazione" di Cinecittà, il tecnologo inglese David Bush. La Casa del cinema digitale sarà anche centro di postproduzione digitale, attrezzato nell'ex scuola marittima Di Vagno (per la fase sperimentale anche sede provvisoria dei corsi di formazione). Qui entrerà in funzione un laboratorio di sperimentazione delle didattiche e forme di insegnamento del corso. «Di questi laboratori potranno usufruire tutti i produttori e registi che girano in digitale. Per montare, mixare ed editare il proprio film o la propria fiction, qui troveranno strutture all'altezza delle nuove tecnologie, che sono in continua evoluzione».

Terza missione della Casa è la creazione di studi di produzione digitale nell'ex mattatoio di Mola. Si potrà venire a girare in interni direttamente in Puglia e, in esterni, negli scenari naturali dei quali questa regione non è avara. «Questo in sintonia con la Apulia Film Commission appena costituitasi», assicura. Nel contempo, Laudadio conserverà la direzione della Casa del cinema «per avere una finestra su Roma, per crescere ne abbiamo bisogno».

I due ministeri hanno finanziato per 700mila euro lo studio di fattibilità del progetto che avrà una ricaduta in termini di fondi europei — direttamente gestiti dal Comune di Mola con il controllo della Regione — pari a 15-20 milioni di euro. Il denaro sarà utilizzato per restaurare il palazzo e per attrezzare il polo digitale. I fondi sono già a disposizione di questo ambizioso progetto e altri ne verranno da sponsor privati, soprattutto multinazionali legate all'alta tecnologia. «Ho passato ventinove anni a dirigere festival internazionali straordinari ma effimeri. Con la Casa del cinema ho voluto dar corpo e struttura fisica perdurante nel tempo alle mie idee», conclude Laudadio, che la nuova casa sta per costruirsi.

I PARTNER
Nel sindaco di Mola, Nico Berlen, e nel presidente Nichi Vendola ho trovato l'indispensabile collaborazione per costruire questo sogno



LE ATTIVITÀ
In questo centro tecnici e registi potranno avere a disposizione gli strumenti più evoluti per produrre dei film con le tecnologie digitali

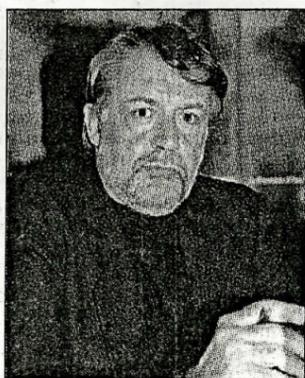
l'anteprima

IL PERSONAGGIO

Felice Laudadio: nasce a Mola un grande polo di formazione e produzione

“La mia casa del cinema digitale”

Un polo del cinema digitale a Mola di Bari. È l'ambizioso progetto che Felice Laudadio, organizzatore di festival internazionali da Venezia a Taormina, realizzerà nella sua città d'origine. Per farlo l'attuale direttore della Casa del cinema di Roma tornerà a vivere in Puglia. A Torre a Mare, in una casa appollaiata sull'Adriatico. Venti milioni di euro il budget per il polo digitale, con fondi provenienti dall'Ue, il progetto vedrà la luce entro la fine del 2008.



Felice Laudadio

Da domani al Teatroteam De Sica in scena “Canto e recito per dire grazie a mio padre”

TUMMINO A PAGINA XII